

Quinta relazione sulle vendite di medicinali veterinari contenenti sostanze antibiotiche in Italia



È online la Quinta relazione nazionale contenente l'analisi e i trend delle vendite di antibiotici in Italia, riferita all'anno 2022, che segue la pubblicazione del [Thirteenth ESVAC report](#) relativo al progetto [European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption](#), coordinato dall'[Agenzia Europea per i medicinali \(EMA\)](#).

In base alle rilevazioni, anche per il 2022 l'Italia conferma il trend pluriennale in diminuzione delle vendite degli antibiotici nel settore veterinario, e in particolare nel settore degli animali da produzione di alimenti. I livelli di riduzione si attestano su valori di - 46,6%, se si confronta il dato attuale con quello del 2016 (di - 62,7% in riferimento all'anno 2010). Tale riduzione si traduce in una minore pressione selettiva associata all'emergenza e alla selezione di batteri resistenti agli antibiotici negli animali e negli esseri umani.

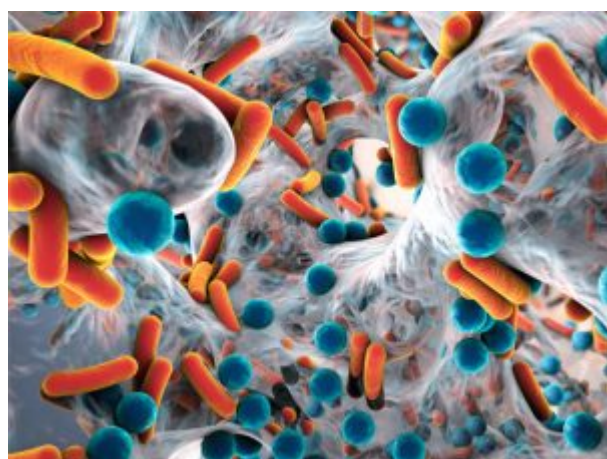
Nel dettaglio, la riduzione interessa tutte le classi di antimicrobici, comprese quelle incluse nella categoria B "Limitare" della [categorizzazione AMEG](#), vale a dire cefalosporine 3^a e 4^a generazione, fuoroquinoloni e altri

chinoloni, polimixine, che rappresentano soltanto una piccola proporzione delle vendite totali (circa l'1,2%). Anche le vendite di antibiotici autorizzati in forme farmaceutiche impiegate per il trattamento non individuale, attraverso cioè la somministrazione come mangimi medicati, soluzioni (acqua di abbeverata, siero di latte, broda, ecc.) o polveri (top dressing) si sono ridotte del 48,5% rispetto al 2016.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: Ministero della Salute

Resistenza agli antimicrobici, nasce il gruppo di lavoro focalizzato sulle nuove generazioni



Il cosiddetto Quadripartito (Food and Agriculture Organization of the United Nations, United Nations Environment Programme, World Health Organization e World Organisation for Animal Health) ha annunciato la creazione di un nuovo **gruppo di lavoro**

sull'Impegno giovanile per la resistenza agli antimicrobici (AMR): i membri del gruppo forniranno informazioni e guideranno gli sforzi del Quadripartito per sensibilizzare e coinvolgere i giovani nell'azione globale contro l'AMR.

Come ricorda la [WOAH, l'Organizzazione mondiale per la salute animale](#), la resistenza agli antimicrobici si verifica quando batteri, virus, funghi e parassiti non rispondono più agli agenti antimicrobici: di conseguenza, gli antibiotici e altri **agenti antimicrobici diventano inefficaci** e le infezioni diventano difficili o impossibili da trattare, aumentando il rischio di diffusione delle malattie, gravi patologie e decessi.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: mangimiealimenti.it

Le vendite degli antibiotici negli allevamenti sono crollate secondo l'Ema



I Paesi europei hanno ridotto “sostanzialmente le vendite di antibiotici veterinari”, il che si traduce in un **minor rischio di resistenza dei batteri** nelle persone e negli animali. Sono le conclusioni di uno studio dell'Ema, che indica come, secondo i dati provenienti da 25 Paesi, le vendite complessive di antibiotici veterinari siano diminuite **del 53% tra il 2011 e il 2022**, raggiungendo il livello più basso mai registrato.

Nello stesso periodo, fa notare l'Agenzia Ue, le vendite per uso veterinario di classi di antibiotici considerate

di **importanza critica** nella medicina umana sono diminuite sensibilmente: le vendite di cefalosporine di terza e quarta generazione sono calate del 49%, quelle di polimixine dell'81%, quelle di fluorochinoloni del 25% e quelle di altri chinoloni del 90%.

I progressi nella lotta all'antibiotico-resistenza in Europa, tuttavia, sono "lenti". Il fenomeno "rimane una sfida", ha concluso in un rapporto specifico il **Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie**. L'Italia si conferma agli ultimi posti in Ue per la quota di consumo degli antibiotici del gruppo 'Access', quelli di prima scelta, che secondo l'Oms dovrebbero costituire almeno il **60% dei consumi totali**.

[Leggi l'articolo integrale](#)

Fonte: ansa.it

Giornata Europea e Settimana Mondiale per l'uso prudente degli antibiotici



Il prossimo 18 novembre si celebrerà la Giornata Europea e Settimana Mondiale per l'uso prudente degli antibiotici.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ogni anno organizza la settimana mondiale sull'uso consapevole degli antibiotici, World AMR Awareness Week – WAAW, che si tiene dal 18 al 24 novembre. L'evento rappresenta l'occasione per aumentare la consapevolezza e la comprensione della resistenza antimicrobica e promuovere le migliori pratiche tra le parti interessate per ridurre l'emergenza e la diffusione di infezioni resistenti agli antibiotici.

Nell'ambito della WAAW si svolge anche la Giornata europea degli antibiotici (18 novembre, *European Antibiotic Awareness Day – EAAD*), un'iniziativa europea di sanità pubblica, coordinata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), che fornisce supporto per le campagne nazionali sull'uso prudente degli antibiotici nell'UE/SEE. Il tema di quest'anno si riferisce agli obiettivi stabiliti nella raccomandazione del Consiglio Europeo di recente adozione "[Council Recommendation on stepping up EU actions to combat antimicrobial resistance in a One Health approach 2023/C 220/01](#)" che costituiscono un mezzo efficace per sorvegliare i progressi e raggiungere l'obiettivo di prevenire e ridurre la resistenza antimicrobica entro il 2030, nell'ambito di un approccio "One Health".

Nello stesso ambito **il 17 novembre alle ore 9,30**, presso l'Auditorium "Cosimo Piccinno" del Ministero della salute, Lungotevere Ripa, 1, Roma, si terrà un evento per celebrare la **Giornata Europea e Settimana Mondiale per l'uso prudente degli antibiotici.**

Sarà possibile seguire l'evento in diretta streaming sui canali ufficiali del Ministero della salute.

Resistenza antimicrobica. Il rischio viaggia anche sui rifiuti di plastica



L'inquinamento causato dalla plastica potrebbe diventare un importante veicolo di trasmissione di organismi patogeni dannosi per l'uomo e agire come un serbatoio di geni che conferiscono ai batteri la capacità di resistenza agli antibiotici. È quanto suggerisce

uno studio coordinato da ricercatori della University of Warwick di Coventry (Gran Bretagna) pubblicato sulla rivista *Microbiome*.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: quotidianosanita.it

Antimicrobici, linee guida

definitive all'uso prudente negli animali



Promuovere l'uso responsabile degli antimicrobici negli animali è uno degli obiettivi principali del Regolamento sui Prodotti Medicinali Veterinari che è diventato applicabile nell'Unione Europea il 28 gennaio 2022. Tra le misure introdotte dal Regolamento per

combattere la resistenza agli antimicrobici ci sono restrizioni sull'uso profilattico dei farmaci antimicrobici negli animali. Completato il [processo di consultazione pubblica](#), ecco le [linee guida](#).

La profilassi

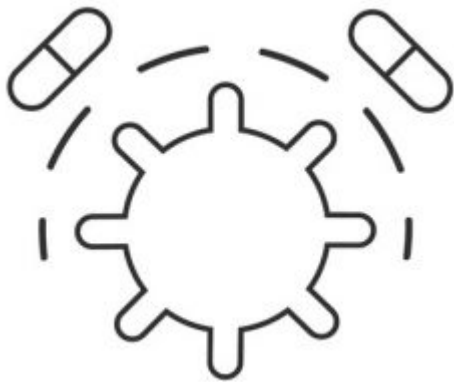
Con il termine **profilassi** si intende “la somministrazione di un medicinale a un animale o a un gruppo di animali, prima che si manifestino i segni clinici della malattia, al fine di prevenire l'insorgenza di una malattia o di un'infezione” (Reg. Ue 2019/6, articolo 4, par. 16).

Il ricorso alla profilassi tuttavia non dovrebbe essere la routine, ma limitato a casi eccezionali, cioè quando “il rischio di infezione è elevato e le conseguenze possibili gravi” (art. 107, par. 3), in un individuo o in un numero limitato di animali. Specificamente per gli antibiotici, la profilassi è limitata a un singolo animale.

Per questo motivo nell'applicativo Rev (Ricetta Elettronica Veterinaria), sono stati inseriti degli appositi campi per poter inserire le motivazioni di ricorso alla profilassi.

[Leggi l'articolo integrale](#)

Resistenza antimicrobica. Da Oms 13 interventi per aiutare i Paesi ad affrontare l'emergenza



Un pacchetto di 13 interventi per guidare la definizione delle priorità dei paesi nello sviluppo, nell'attuazione e nel monitoraggio dei piani d'azione nazionali sulla resistenza antimicrobica (AMR). A pubblicarlo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) con

l'obiettivo di affrontare attraverso un approccio alla resistenza antimicrobica incentrato sulle persone le esigenze e gli ostacoli che i pazienti devono affrontare quando accedono ai servizi sanitari.

A livello globale, la resistenza antimicrobica è una delle principali cause di morte, responsabile di circa 1,27 milioni di decessi e associata a 4,95 milioni di morti nel 2019.¹ La mancata lotta alla resistenza antimicrobica avrà conseguenze finanziarie significative con un costo stimato per l'economia mondiale di 100 trilioni di dollari entro il 2050. Mentre oltre 170 paesi hanno sviluppato piani d'azione nazionali sulla resistenza antimicrobica, l'attuazione rimane frammentata e isolata e sono necessari maggiore impegno politico e investimenti.

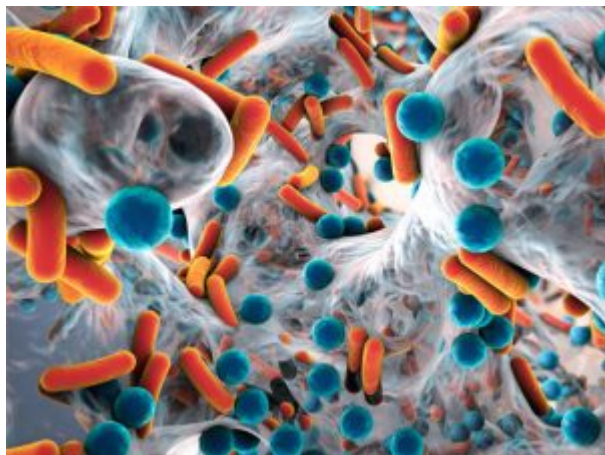
Basandosi sul Piano d'azione globale per la resistenza

antimicrobica, l'approccio incentrato sulle persone dell'OMS mira a spostare la narrazione della resistenza antimicrobica per mettere al centro le esigenze delle persone e le barriere del sistema migliorando la consapevolezza e la comprensione della resistenza antimicrobica tra i decisori politici e gli operatori sanitari. Il progetto dei 13 interventi sostiene inoltre una risposta più programmatica e globale alla resistenza antimicrobica a livello nazionale, sottolineando l'importanza di un accesso equo e conveniente a servizi sanitari di qualità per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento delle infezioni resistenti ai farmaci. "La resistenza antimicrobica è una priorità socioeconomica e sanitaria pubblica globale.

Leggi l'articolo completo

Fonte: quotidianosanita.it

Prodotti medicinali veterinari a base di fagi: l'Ema pubblica linee guida di indirizzo



L'agenzia europea per i medicinali (Ema) ha pubblicato le ["Linee guida sulla qualità, la sicurezza e l'efficacia dei prodotti medicinali veterinari specificamente progettati per la terapia con fagi"](#), con l'obiettivo di stabilire i requisiti regolamentari, tecnici

e scientifici applicabili ai prodotti medicinali veterinari specificamente progettati per la terapia con fagi e composti da batteriofagi.

Cosa sono i batteriofagi

I batteriofagi sono virus che in grado di infettare i batteri, ma non le cellule eucariotiche. Sono presenti in tutta la biosfera (acque, suoli, piante, alimenti, pelle, mucose e tratto digestivo) e la stragrande maggioranza (96%) appartiene all'ordine dei Caudovirales (virus con coda). I batteriofagi di attuale interesse nella terapia con fagi appartengono principalmente a tre morfotipi: mi-, podo- e sifovirus, anche se in futuro altri morfotipi potrebbero risultare interessanti.

L'uso contro l'antibioticoresistenza

Hanno un'attività litica, generalmente limitata a ceppi batterici specifici, che sembra essere di [particolare interesse come strategia alternativa o sinergica agli antibiotici in presenza di resistenza alla terapia](#). Alcuni studi mostrano infatti sinergie tra fagi e antibiotici, spesso caratterizzate da una ridotta comparsa di resistenza agli antibiotici e/o ai fagi nei batteri.

In voga in Europa orientale

La terapia con batteriofagi è stata utilizzata in realtà sin dall'inizio del secolo scorso, sia in esseri umani che in animali, ma nei paesi occidentali è stata abbandonata a favore delle terapie antibiotiche, mentre continua a essere usata nell'Est Europa orientale. In alcuni paesi come la Georgia per esempio, l'uso della terapia con fagi negli esseri umani non è mai stato interrotto ed è ancora applicato, soprattutto contro i batteri patogeni resistenti agli antimicrobici. Nella medicina veterinaria, la terapia con fagi è stata utilizzata in polli, bovini e suini.

[Continua a leggere](#)

Fonte:aboutpharma.it

WOAH: cala l'uso di antimicrobici negli animali a livello mondiale (-13% in 3 anni)



Dal 2017 al 2019 il consumo globale di antimicrobici negli animali è diminuito del 13%. Lo evidenziano i risultati della 7^a relazione annuale sugli agenti antimicrobici destinati all'uso negli animali, pubblicata in questi giorni dalla WOAHA. Inoltre, secondo il report, l'uso di antimicrobici fondamentali per la salute umana negli animali è basso: meno del 20% degli antimicrobici utilizzati negli animali nel 2019 rivestivano la massima priorità e un'importanza fondamentale per la salute umana.

L'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (WOAH), in qualità di autorità globale in materia di salute animale, dal 2015 raccoglie i dati forniti, su base volontaria, dai servizi veterinari sull'uso degli agenti antimicrobici negli animali. Ogni anno viene pubblicato un rapporto per fornire accesso a queste informazioni.

La settima edizione della relazione annuale sugli agenti antimicrobici destinati all'uso negli animali, pubblicata dalla WOAHA il 7 settembre, dimostra che **il settore della salute animale continua a muoversi verso un uso più responsabile degli antimicrobici.**

[Continua a leggere](#)

[Scarica il rapporto annuale](#)

Fonte: ruminantia.it

Linee guida “Uso prudente dell'antibiotico

nell'allevamento bovino da latte"



In attuazione della politica nazionale sull'impiego prudente degli antimicrobici, la Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari – ufficio 4 Medicinali veterinari – pubblica le linee guida in materia di [uso prudente dell'antibiotico nell'allevamento bovino da latte](#).

Le presenti Linee guida, alla loro 3^a revisione, sono state predisposte da un gruppo multidisciplinare, tenendo in debito conto gli aggiornamenti scientifici e le [nuove disposizioni normative europee](#). Il documento è stato oggetto di consultazione telematica della sub-area sanità animale del coordinamento interregionale prevenzione, senza ricevere ulteriori osservazioni.

Esse si propongono come strumento non cogente, utile per condividere le problematiche poste dalla resistenza antimicrobica fra medici veterinari che operano nel settore della produzione primaria e quelli impiegati in istituzioni pubbliche (Regioni, Aziende Sanitarie, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Università, etc.), per una migliore tutela della salute pubblica e della salute animale, con la finalità di attuare un confronto costante tra autorità competenti, operatori e i medici veterinari, circa le scelte

ragionate di trattamento dell'animale.

Fonte: Ministero della Salute